

LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2023, N. 19**Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2024 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026).**

Il Consiglio regionale Assemblea legislativa della Liguria ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

Articolo 1

(Disposizioni finanziarie)

1. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza regionale, indicati nel Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2024-2026, per l'anno 2024 le eventuali disponibilità di risorse derivanti dalla gestione del bilancio sono prioritariamente destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, alla riduzione del debito, nonché agli investimenti.

Articolo 2

(Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali)

1. Per il triennio 2024-2026 è autorizzato il rifinanziamento delle leggi di spesa regionali di cui all'Allegato 1 (Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011 e ss.mm.ii.)) alla presente legge.

Articolo 3

(Fondo straordinario riduzione pressione fiscale - disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF))

1. Al fine di mitigare gli effetti avversi della perdurante crisi economica dovuta all'incremento dei prezzi dell'energia e alla crescita dei prezzi dei beni di consumo sostenuti dai contribuenti liguri, il Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale è rifinanziato per l'esercizio 2024 per l'importo di euro 5.000.000,00.
2. In attuazione delle finalità di cui al comma 1, per l'anno di imposta 2024, l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, come determinata dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 17 marzo 2022, n. 3 (Disposizioni finanziarie di carattere urgente), è ridotta a 1,79 per cento per i redditi oltre a euro 15.000,00 e sino a euro 28.000,00 in ragione della riduzione della maggiorazione regionale a 0,56 per cento.
3. Sempre ai fini di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), per l'anno d'imposta 2024, nei confronti dei soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a euro 28.000,00 e con almeno due figli fiscalmente a carico, è disposta una

detrazione dall'importo dovuto a titolo di addizionale regionale all'IRPEF pari a euro 40,00 per ciascun figlio.

4. Nel caso di figli fiscalmente a carico portatori di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), la detrazione di cui al comma 3 è aumentata a euro 45,00 per ciascuno ed è riconosciuta anche in presenza di un solo figlio a carico.
5. Nel caso in cui l'imposta dovuta risulti minore della detrazione di cui ai commi 3 e 4, non sorge credito d'imposta.
6. Ai fini della spettanza e della ripartizione delle detrazioni si applicano le disposizioni previste dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo unico delle imposte sui redditi).
7. Il Fondo di cui al comma 1 è allocato alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 3 "Altri Fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2024 - 2026, esercizio 2024.

Articolo 4

(Disposizioni in materia di esenzione dalla tassa automobilistica regionale)

1. A decorrere dall'anno 2024 la disposizione di cui all'articolo 1 della legge regionale 2 agosto 2023, n. 17 (Disposizioni di carattere fiscale e finanziario e altre disposizioni di adeguamento), trova applicazione a regime.
2. A decorrere dall'anno 2024, gli autobus di cui all'articolo 54, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), intestati ad associazioni o enti no profit, nello statuto dei quali sia indicata come finalità la conservazione e la valorizzazione di questa tipologia di veicoli, a partire dall'anno in cui si compie il ventottesimo anno dalla loro costruzione, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale. Con provvedimento della Giunta regionale sono stabiliti i contenuti tecnici e le modalità di presentazione dell'istanza di esenzione da parte dei soggetti proprietari interessati.
3. I veicoli appartenenti alle categorie internazionali N3, destinati al trasporto di merci e aventi massa superiore a 12 tonnellate, alimentati a gas naturale liquefatto GNL, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per l'annualità 2024.
4. L'esenzione di cui al comma 3 si applica ai veicoli nuovi, immatricolati per la prima volta nell'anno 2024.

Articolo 5

(Modifica all'articolo 170 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 15 (Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)))

1. Alla fine del comma 2 dell'articolo 170 della l.r. 15/2015, sono aggiunte le parole: " , e così anche per il triennio 2024-2026."

Articolo 6

(Gratuità degli incarichi svolti da personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato)

1. Gli incarichi a qualsiasi titolo svolti da personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato a favore della Regione e degli altri enti appartenenti al medesimo settore regionale allargato sono effettuati a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute.

Articolo 7

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ed entra in vigore il 1° gennaio 2024.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova, addì 28 dicembre 2023

IL PRESIDENTE

Giovanni Toti

NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2023, N. 19

PREMESSA: I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dal Servizio Generale Assemblea e Bollettino Ufficiale del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 dicembre 2004 n. 32, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.

1. DATI RELATIVI ALL'ITER DI FORMAZIONE DELLA LEGGE

- a) la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta Giovanni Toti ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 58 in data 13 novembre 2023;
- b) il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 16 novembre 2023, dove ha acquisito il numero d'ordine 166;
- c) è stato assegnato alla I Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio in data 16 novembre 2023;
- d) la I Commissione ha approvato il testo, a maggioranza, con emendamenti, ai sensi dell'articolo 37 comma 2, del Regolamento interno, a maggioranza, in data 11 dicembre 2023;
- e) è stato esaminato e approvato, a maggioranza, con emendamenti, dal Consiglio regionale nella seduta del 21 dicembre 2023;
- f) la legge regionale entra in vigore il 1° gennaio 2024.

RELAZIONI AL CONSIGLIO**Relazione di maggioranza (Consigliere Lauro L.)**

Con il disegno di legge recante la legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2024, oggi sottoposto all'attenzione di codesta Assemblea legislativa, l'Ente Regione dà attuazione alle previsioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011 e relativo allegato 4/1, per cui lo stesso adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, la legge di stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Si elenca, di seguito, una sintesi delle principali disposizioni introdotte.

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza regionale indicati nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2024-2026, la disposizione di cui all'articolo 1 stabilisce

che, per l'anno 2024, le eventuali disponibilità di risorse derivanti dalla gestione del bilancio siano, prioritariamente, destinate a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto, di riduzione del debito, nonché agli investimenti e, conseguentemente, con l'articolo 2 si autorizza, per il medesimo triennio, il rifinanziamento delle leggi di spesa regionali come indicate nell'Allegato 1 di cui alla presente legge.

L'articolo 3 costituisce il contenuto di un emendamento d'iniziativa dell'Esecutivo, con cui si conferma, anche per il 2024, la volontà di individuare misure di alleggerimento della pressione fiscale sulle fasce di reddito medio-basse per venire incontro alle difficoltà che le famiglie liguri stanno affrontando a seguito della crisi economica dovuta all'incremento dei prezzi dell'energia e alla crescita dell'inflazione, aggravate dal contesto internazionale con le nuove tensioni sul fronte medio-orientale, che si aggiungono al perdurante conflitto tra Ucraina e Russia. In particolare, si conferma il "Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale" per l'importo di 5 milioni di euro e, sempre nell'ottica di diminuire la pressione fiscale, vengono introdotte disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

L'articolo 4 introduce disposizioni in materia di esenzione dalla tassa automobilistica regionale destinata a particolari categorie di veicoli: viene messa a regime l'esenzione per i veicoli di proprietà dei gruppi comunali e delle squadre di volontariato di protezione civile e antiincendio boschivo, in riconoscimento della finalità di interesse pubblico e protezione sociale da essi svolta; viene, altresì, disposta l'esenzione per gli autobus storici, considerata l'importanza del recupero, della conservazione e del restauro dei suddetti mezzi, di accertato valore storico culturale, destinati anche all'impiego in manifestazioni ed eventi di interesse storico, nonché in attività didattiche e di promozione turistica del territorio ligure e, in ultimo, si ripropone l'esenzione per la particolare categoria di autocarri alimentati a gas naturale liquefatto GNL, al fine di orientare le imprese di autotrasporto verso una mobilità più sostenibile.

Gli articoli 5 e 6 introducono misure di disciplina della spesa di personale; in particolare, si dispone, per il triennio 2024-2026, la disciplina dei proventi derivanti dai canoni del demanio idrico e degli incarichi svolti dal personale dipendente dagli enti del settore regionale allargato.

L'articolo 7 reca la dichiarazione d'urgenza.

Il testo del disegno di legge de quo è stato sottoposto al parere del Consiglio delle Autonomie Locali, che si è espresso, favorevolmente, in data 5 dicembre 2023.

In sede di esame da parte della I Commissione consiliare competente per materia, l'articolato del disegno di legge, comprensivo degli emendamenti di iniziativa dell'Esecutivo regionale, è stato esaminato e approvato a ampia maggioranza di voti da parte dei rappresentanti delle Forze politiche presenti nella seduta dell'11 dicembre 2023, per cui auspico che possa essere, altresì, approvato in sede di Aula.

Relazione di minoranza (Consiglieri Ioculano-Sanna)

Il governo di questa Regione negli anni è mutato, è andato progressivamente a peggiorare. Se all'inizio, probabilmente, il ritmo delle sue azioni era dettato dall'entusiasmo, possiamo affermare con assoluta certezza che oggi sia dettato solo ed esclusivamente dall'ambizione del Presidente.

Iniziamo dalla **Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024-2026**, che è il documento che rappresenta i dati macroeconomici e congiunturali e che tiene conto delle indicazioni nazionali per la redazione degli altri provvedimenti di bilancio. La Nota suddivisa per sezioni valuta gli scenari internazionali, europei e nazionali oltre che quelli regionali. Il dato più preoccupante che emerge dalla lettura del documento è che le previsioni di crescita dello scorso giugno vengono sconfessate. Banca d'Italia stimava la crescita del Paese a 1,3% e rivede la sua stima al ribasso a ottobre di mezzo punto percentuale allo 0,8%: segno che l'economia italiana ha fortemente rallentato nonostante la mole di investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Colpisce il fatto che la Nota sia completamente acritica rispetto all'attuale gestione economica da parte del Governo quando ce ne sarebbero tutti i motivi, con particolare riferimento alla gestione PNRR.

La manovra di bilancio è assolutamente insufficiente rispetto ai problemi che abbiamo di fronte, è di cortissimo respiro, senza uno sguardo lungo verso il futuro del paese. Si tratta di un testo che non consentirà

all'Italia né di ripartire né, tantomeno, di ridurre le disuguaglianze sociali. Con un paese in balia di un Governo diviso e di una Presidente del Consiglio che dovrebbe governare invece di continuare a fare la vittima dicendo che tutti l'attaccano ingiustamente. Si fa molta fatica a intravedere l'indirizzo politico di questa legge di bilancio nazionale, l'impressione è che la maggioranza sia nel caos e non sappia come muoversi. Il disegno di legge di bilancio è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 16 ottobre e in quell'occasione fu annunciato non solo che la manovra era pronta, ma anche che la maggioranza non avrebbe presentato emendamenti. In realtà, sono girate bozze smentite nel giro di cinque minuti dopo essere state diffuse, a causa di uno scontro feroce all'interno della maggioranza sulle pensioni e sulle tasse. Questa è una manovra estremamente fragile perché poggia su basi irrealistiche: previsioni di crescita sovrastimate e un andamento del debito pubblico appeso a privatizzazioni che difficilmente si concluderanno. Soprattutto, è una legge di bilancio debole e iniqua, non in grado di rilanciare un'economia che nel frattempo si è fermata, come purtroppo hanno confermato diversi istituti, tra cui Banca d'Italia. Di fatto, è una manovra elettorale, pensata come se non ci fosse un domani: gran parte delle misure valgono solo per il 2024, poi si vedrà. È così per il taglio del cuneo e dell'IRPEF ma persino per la riduzione del canone Rai. Nel frattempo, i dati Istat sulla povertà in ulteriore aumento ci ricordano quanto sia allarmante la situazione sociale, con l'inflazione che rende per milioni di famiglie sempre più faticoso arrivare a fine mese. Difficilmente questi problemi troveranno risposte efficaci in questa legge di bilancio, che ha una visione così breve perché il governo non ha fatto per tempo le scelte che avrebbe dovuto. Pensiamo alla lotta del Governo all'evasione fiscale: non solo non è una sua battaglia, ma al contrario ha approvato 14 misure di condono in meno di 12 mesi. Sarebbe stato necessario impostare per tempo una seria revisione della spesa, ma la maggioranza si è ridotta all'ultimo minuto tagliando in modo trasversale le spese dei ministeri. In questo modo, la coperta, che era già corta, si è ulteriormente accorciata e il risultato è sotto gli occhi di tutti. La parte relativa alle imprese è particolarmente debole, come ha evidenziato anche Confindustria. La deduzione per le assunzioni è prevista solo per un anno mentre l'abolizione dell'ACE, l'incentivo per la patrimonializzazione delle imprese, è permanente. Il resto è poca cosa. C'è qualcosa di più per le famiglie, ma molto meno di quanto servirebbe. Il taglio del cuneo fiscale è stato prorogato, ma solo per un anno e le tredicesime non ne beneficeranno, ciò significa che le buste paga rimarranno a fatica a livello del 2023. Di fatto, non cambierà nulla. Quanto alla riforma dell'IRPEF invece si tratta di pochi spiccioli di tasse in meno: dieci/quindici euro al mese in media con un intervento a pioggia su 25 milioni di contribuenti, finanziato anch'esso solo per un anno. Nel complesso è una manovra di austerità fatta da un governo che ha promesso di tutto e di più in campagna elettorale e che ora si scontra con una realtà che non è in grado di affrontare e gestire. Con riferimento alla sanità, dopo anni di incremento dei fondi, le risorse previste sono meno di quanto chiedesse il Ministro della Salute e meno di quanto avessero chiesto le Regioni che sono in gran parte governate dal centrodestra. Molto meno, soprattutto, di quanto sarebbe servito per stabilizzare la spesa rispetto al PIL. In termini reali, il fondo sanitario nazionale diminuirà e questo aggraverà una situazione già in grave crisi. Chiudo sulla parentesi nazionale con un passaggio sull'inflazione. In due anni i prezzi sono aumentati del 16% e i salari solo del 4%. Essendo l'inflazione concentrata sui costi energetici e sui generi di prima necessità, le fasce più deboli della popolazione sono state quelle maggiormente colpite e le disuguaglianze si sono allargate. Serviva una risposta forte nei tempi giusti, ma il Governo ha fatto molto poco e tardi. La legge di bilancio proroga il taglio del cuneo fiscale, bene, ma sarebbe stato meglio un intervento strutturale e affiancato da altre misure: il salario minimo, innanzitutto, ma anche alcune misure per accelerare il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti che riguardano metà dei lavoratori dipendenti. Non è stata neppure presa in considerazione la proposta del congelamento dell'indicizzazione degli affitti. In Francia il Governo ha stipulato l'accordo con la grande distribuzione volto a contenere i prezzi a marzo 2023. Il governo italiano è arrivato sei mesi dopo con un accordo molto più debole; sulla benzina è stata fatta solo propaganda con un decreto trasparenza che si è rivelato un buco nell'acqua e, a proposito di inflazione, si è occupato di più di comunicazione che di costruire soluzioni concrete.

Lo scenario regionale che viene delineato sembra fatto a immagine e somiglianza della narrazione a cui ci ha abituati il Presidente Toti. Si dà una rappresentazione della Liguria che non è la realtà. Si declinano i dati in positivo come il numero di unità occupate paragonate al 2014, la crescita congiunturale rispetto al I trimestre dell'anno, il +0,11% delle imprese registrate in Liguria nel III trimestre rispetto allo stesso periodo del 2022, piuttosto che i 5 miliardi di € di valore aggiunto dell'economia del mare, oppure il turismo e le

esportazioni. Insomma, un percorso che la maggioranza definisce “di ripresa e crescita anche nel 2023” e che fa “guardare con ottimismo ai mesi futuri”. Poi finita la narrazione, escono i dati più realistici come quelli del Centro Studi G. Tagliacarne delle Camere di Commercio pubblicati il 28 novembre 2023 che ci dicono che a Savona rispetto al 2022 il settore manifatturiero cala dello 0,7%, l'agricoltura del 2,6 %, il commercio dello 2,2%, le società di persone dell'1,1% e le imprese individuali dello 0,8%. Mentre a La Spezia, lo stesso Istituto descrive un quadro dove l'agricoltura scende del 2,3%, il commercio del 2,1% e le società di persone calano di un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'imprenditoria femminile le variazioni dal 2022 al 2023 sono negative in 3 province su 4, passando dal -1,3% di Savona al -0,7% di Genova e Imperia, chiude La Spezia in controtendenza, ma non di molto, con +0,1%. Il dato che più preoccupa in una Regione a sempre maggiore vocazione terziaria è l'industria. Lo studio delle Camere di Commercio fotografa un -0,9% di imprese attive in Liguria e, per distacco, un -1,9% a Genova. A essere sinceri è un risultato che non meraviglia vista l'attitudine di questa Giunta a sorvolare ed evitare le problematiche che riguardano il mondo industriale. Un esempio per tutti: l'ex Ilva. Giunta regionale non pervenuta e, nel frattempo, i suoi esponenti di spicco alla Camera affermano quanto segue: “Il decreto di oggi cambia la prospettiva, lo fa ridando agibilità di produzione e gestione al sito di Taranto, ristabilendo il giusto equilibrio nei rapporti tra pubblico e privato. Si sceglie di investire su Ilva, autorizzando Invitalia, fermo restando il limite massimo di 1 miliardo di euro, a effettuare sottoscrizioni di aumento di capitale sociale e l'erogazione di finanziamenti in conto soci, convertibili in aumenti di capitale sociale”. Conclusione, 1 miliardo dato come un assegno in bianco per pagare le bollette. Questo Governo poteva, invece, utilizzare le risorse per investire sull'azienda, rilanciarla, aumentare la presenza pubblica. A latere di questo passaggio, il Ministro Fitto definisce un protocollo d'intesa con la multinazionale indiana per ulteriori risorse senza che Arcelor Mittal espliciti chiaramente le sue intenzioni sul futuro di Acciaierie d'Italia. Intenzioni che sono ormai evidenti a tutti e non vanno nella direzione del rilancio della produzione di acciaio in Italia. Il modo di governare i processi industriali di settori strategici, come quello appena ricordato, della Regione e del Paese accelerano la vostra spinta verso un modello economico che non condividiamo. Non condividiamo in alcun modo la via verso la monocultura economica del terziario in cui ci state trascinando, che incentiva i nostri laureati in ingegneria e i nostri diplomati in materie tecniche a guardare verso altre realtà come Piemonte e Lombardia.

Gli assi portanti della spesa dei prossimi anni, oltre ai fondi strutturali, li troviamo nel Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, nelle risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC). Per quanto riguarda il FSC, corrispondente a 230,5 milioni di €, “sapientemente” distribuiti nella spesa come da cronoprogramma per quasi il 60% nel biennio 24-25, corrispondente all'ultima parte del mandato, mentre il restante 40% risulta spalmato dal 2026 al 2031, l'auspicio è che, a differenza di certe annate del fondo strategico, l'oggetto della spesa abbia valore significativo per il territorio e non meramente finalizzato al consenso elettorale. Passando al PNRR e PNC, spiccano per volume di risorse, per cui Regione Liguria è soggetto attuatore, quelle riguardanti la Missione 6 - Salute, dove la componente C1 (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) la fa da padrona. Infatti, si prevedono entrate e uscite per 34.894.587,94€ nel 2024, 37.442.226,00€ nel 2025 e 2 milioni nel 2026. L'investimento previsto per questa misura è rivolto a realizzare le Case della Comunità e la presa in carico dei pazienti sul territorio ligure. Le Case di Comunità dovrebbero essere 32, di cui 31 sulla costa, in tutta la Liguria. Al netto degli ottimi intenti sulla prossimità di cura e la retorica sulla presa in carico del paziente, al momento non c'è nulla se non l'individuazione dei siti per la realizzazione e qualche intendimento per l'utilizzo degli spazi. Non è dato sapere quali prestazioni verranno erogate all'interno di questi presidi e soprattutto con quali forze, ossia con che personale si provvederà all'erogazione dei servizi, vista la situazione di scarsità di personale medico in cui si ritrova e l'assenza di politiche attive per porvi rimedio. Duole aggiungere che, se quando è stato concepito il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'intento del legislatore c'era la concezione di una struttura che combinasse attenzione sociale e sanitaria al cittadino, nella versione ligure - abbiamo avuto già modo di sottolineare la peculiarità durante la discussione del Piano socio-sanitario regionale - il Piano socio-sanitario nulla ha di sociale, tant'è che in un binario parallelo corre il Piano sociale integrato di Regione Liguria. In altre realtà regionali (es. Emilia-Romagna) sono stati effettuati degli studi sull'offerta che le case di comunità avrebbero dovuto erogare per la presa in carico globale del paziente in termini di ore di lavoro dei diversi professionisti del comparto sanitario, raffrontando

tale monte ore teorico con le ore reali disponibili e declinando successivamente le diverse ipotesi di lavoro. Questo lavoro di analisi in Liguria non esiste, non è mai stato fatto. La Giunta prospetta 32 case di comunità senza sapere cosa dovranno produrre, quanto dovranno produrre e, soprattutto, chi andrà a lavorarci. Corre l'obbligo di segnalare che nell'ultima Commissione sanità, utile all'approvazione del PSSR, è stato presentato da un componente della maggioranza un emendamento che propone l'assegnazione di 5 case di comunità - una per Provincia - a privati con almeno 5 anni di accreditamento in Regione Liguria. Questo emendamento è stato introdotto da un ragionamento che poggia sul fatto che essendoci carenza di medici nel sistema sanitario regionale il privato potrà supplire a questa carenza con più facilità. L'emendamento di per sé e le motivazioni che lo accompagnano hanno dell'incredibile, soprattutto in una fase di programmazione in cui ci si dovrebbe basare sui fabbisogni per capire attraverso la dotazione di fattori produttivi come soddisfarli al meglio. Cosa che sul territorio ligure non è stata fatta.

*Passiamo a una breve disamina del **Bilancio di previsione 2024-2026**. La prima cosa che se ne deduce è che il Presidente Toti è, dal punto di vista del bilancio regionale economico-finanziario, un uomo fortunato. Lo affermiamo perché grazie al fatto che sono passati gli anni del rigore finanziario, del superamento del Patto di Stabilità e degli stringenti equilibri di spesa, quest'anno può procedere all'accensione di mutui per 167,714 milioni di euro. Un'accensione di prestiti impensabile sino a qualche anno fa.*

Dalle battute iniziali del suo mandato, Sig. Presidente, dai primi atti della Giunta sino alla redazione di questo provvedimento economico - finanziario, ben si intende il modus operandi, non nuovo, che vi contraddistingue e ci attende nei prossimi anni: esaltare chi decide e governare a vista. Nella quasi totalità delle cosiddette Missioni non si rileva una differenza sostanziale tra l'importo previsto per il 2023 e quelli previsti per il 2024 e 2025. Normale per un bilancio confezionato dagli uffici, che non avendo un indirizzo sulle politiche di spesa del triennio, inseriscono solo spese di natura obbligatoria che si ripetono anno dopo anno in modo automatico e ripetitivo, anormale per un bilancio di una giunta al secondo mandato. In sostanza è un bilancio gestionale per l'amministrazione dell'anno, piuttosto che la traduzione economica di un indirizzo politico. Ed essendo un'amministrazione in carica da otto anni, la cosa desta non poche perplessità e un po' di sgomento.

La spesa sanitaria del 2024 è prevista in circa 4,27 miliardi di euro, di cui 3,8 imputabili al finanziamento dei LEA (compresa la mobilità passiva), la spesa per investimenti in ambito sanitario, spese ulteriori in materia sanitaria e spesa per investimenti per l'edilizia sanitaria, che è programmata tutta nel 2024 non rispondendo ai principi triennali della legge 118/2011. Il dato che non risulta al momento è quello relativo al disavanzo sanitario che accerteremo a consuntivo.

Per quanto riguarda il disavanzo del Servizio Sanitario Regionale (SSR) corre l'obbligo di aprire due parentesi. La prima riguarda le dichiarazioni del Presidente che, come spesso accade, raccontano una realtà che non c'è. Infatti, il 19 luglio 2021 il Presidente Toti affermava "Nonostante la pandemia, nel 2020 è stato raggiunto l'obiettivo dell'azzeramento del disavanzo". Il comunicato stampa della Giunta proseguiva così: "Il Servizio Sanitario Regionale ha raggiunto, a chiusura dell'esercizio 2020, l'obiettivo del pareggio previsto dalla legge regionale 34/2016 a seguito dell'attivazione del piano di efficientamento con due anni di anticipo, segnando il concludersi del percorso quinquennale". Inutile ricordare che durante la discussione del bilancio consuntivo esprimemmo alcune perplessità sul pareggio di bilancio sanitario in questione, sostenendo che le motivazioni erano contestualmente l'aumento dei trasferimenti da Roma e la diminuzione delle prestazioni erogate non legate al Covid. In sostanza un azzeramento del disavanzo congiunturale e non strutturale che si sarebbe potuto ripetere anche per il 2021 ma non più in là. La realtà dei fatti conferma che avevamo ragione, tant'è che nell'aprile di quest'anno avete approvato il DDL 152/2023 che stabiliva che "nel caso in cui, [...], a chiusura dell'esercizio precedente emerga un disavanzo, le risorse del suddetto Fondo Integrativo aggiuntivo corrente per l'esercizio di riferimento vengano ridestinate, in tutto o in parte, alla copertura del disavanzo dell'esercizio precedente". La relazione del DDL in questione chiosava così: "Il presente d.d.l. prevede altresì, quale prima applicazione, l'utilizzo delle risorse del Fondo integrativo aggiuntivo per l'anno 2023 a copertura del disavanzo dell'esercizio 2022 delle aziende ed enti del SSR". In sintesi, il sistema è in deficit strutturale poiché, superata la straordinarietà del 2020 e 2021, nel 2022 il debito è di 35 milioni di euro che coprite con somme del 2023. La seconda parentesi riguarda un elemento di memoria, perché spesso il Presidente Toti si

lamenta dello stato in cui versava il bilancio sanitario al momento del suo arrivo e cita la famosa cartolarizzazione. Ad una verifica puntuale del disavanzo del SSR dal 2005 al 2015 risulta che se è pur vero che il Presidente Toti ha ereditato un deficit - (attualizzato) di 113 milioni di euro - il centrosinistra si trovò un buco di 252 milioni, che attualizzati equivalgono a 351 milioni euro, e si vide obbligato ad adottare (unica Regione del Nord) un drastico piano di rientro concordato col Ministero. Tanta enfasi sui risultati economici della sanità ce la potremmo risparmiare se ci fossero risultati qualitativi e quantitativi riferiti alle prestazioni che ottengono i nostri concittadini. Invece, i dati che discutiamo ad ogni seduta di Consiglio e ad ogni seduta di Commissione Sanità sono sconcertanti, in particolar modo quelli riferiti a mobilità passiva - che è un indice di qualità del servizio - e liste d'attesa. Rispetto a queste ultime è sufficiente collegarsi ai siti aziendali per poterle consultare e rendersi conto che il colore prevalente è il rosso, sintomo che il nostro sistema sanitario regionale è deficitario dal punto di vista organizzativo non essendo riuscito a erogare le prestazioni sperate neppure a fronte dei 65 milioni di euro del Piano Restart.

A proposito di sanità, nel vortice comunicativo del Presidente Toti non abbiamo colto dichiarazioni sullo sciopero dei medici svoltosi qualche giorno fa. Strano, perché di solito il Presidente non perde occasione per occupare uno spazio mediatico. Eppure, le motivazioni che hanno condotto i medici a incrociare le braccia sono più che condivisibili a partire dalla depenalizzazione dell'atto medico. Non a caso le scuole di specializzazione che vanno deserte sono quelle emergenziali o chirurgiche dove c'è maggiore rischio, dove il processo è dietro l'angolo. Non ci meravigliamo che un giovane medico che si avvia alla professione e che ha la possibilità di scegliere, scelga sull'esperienza, sulla scorta di quello che vive e che sente tutti i giorni da colleghi più anziani. Appare ovvio che uno poi vada a scegliere dermatologia piuttosto che medicina d'urgenza.

Ci sia consentito un passaggio sul finanziamento nazionale della sanità. La finanziaria pre-Covid, 2019, disponeva di 2 miliardi in più per il SSN. Oggi si torna indietro. L'unica cosa che si evince dalla manovra è che si voglia risparmiare senza dire quale sia il modello organizzativo di sanità a cui puntiamo.

Agricoltura, una gestione difficilissima. La Liguria è sistematicamente ultima nell'erogazione delle risorse. Nei tempi di risposta da quando si presenta la domanda a quando si ottiene risposta passano anche 18-24 mesi e a quel punto cambia tutto perché l'imprenditore può aver fatto qualunque altra scelta. La situazione del dipartimento è preoccupante, sono anni che lo denunciavamo e ne sentiamo parlare ma dopo tutto questo tempo, ancora nulla di fatto.

Fondo Sociale Europeo (FSE): manca un collegamento locale per i fabbisogni formativi, la gestione è centralistica e questo è un limite nell'immediato; serve una fase di concertazione, di consultazione e di collegamento con realtà locali, comuni e realtà sociali. Trent'anni fa la formazione ha lavorato sull'alfabetizzazione dal punto informatico pur non avendo una ricaduta occupazionale immediata, ma quei percorsi sono tornati utili nel medio periodo. In prospettiva bisogna cambiare paradigma: finanziare corsi che diano immediatamente sbocco può essere una cosa funzionale, ma abbiamo necessità di preparare anche chi sarà necessario non oggi, ma domani e dopodomani. Uno sguardo al futuro, insomma, per seminare in avanti.

Sul lavoro, se ci focalizziamo sul programma GOL che impegna a livello nazionale 4.5 miliardi di €, che significa per la nostra Regione avere finanziamenti consistenti sia per quanto riguarda l'adeguamento della rete dei centri per l'impiego, sia per le reti locali di supporto che per la erogazione di servizi di assessment, orientamento e formazione per le persone con maggiore difficoltà di ricerca di un posto di lavoro, pare che ci siano difficoltà a trovare un'efficace azione. In questo anno si è aderito formalmente agli obiettivi di Gol, nel senso che c'erano da fare un tot di patti per il lavoro e hanno recuperato quelli che erano nel cassetto. Nonostante le risorse a disposizione nessuno ha percepito una rivoluzione nei centri per l'impiego, neanche un piccolo cambiamento.

A proposito di turismo e promozione: la legge che riguarda l'organizzazione turistica regionale è precedente all'istituzione della tassa di soggiorno ed è del 2005. Del testo originario si sono salvati 3 commi tra modiche e articoli obsoleti. Negli ultimi due anni ci si è illusi di un grande sviluppo del turismo, ma permetteteci di diffidare. Si è sviluppato, questo sì, l'extra alberghiero con poca qualità e che non dà lavoro. Attività che costituiscono per lo più un reddito complementare per i proprietari di casa, bene. Ma da qua a dire che la Liguria ha strutturato il settore turistico ce ne passa. La legge regionale era quella dei sistemi turistici locali, finanziata e completata, poi siamo passati ad altro: si definiscano le destinazioni e qualcuno che pianifica di Regione

definisca le destinazioni e in questo territorio chi ha titolo (pubblici e privati) decida come promuovere il nostro territorio. Ad oggi quante sono le destinazioni, quattro? Una per provincia più il Tigullio? Sanremo non è come Imperia, né le Cinque Terre come Ortonovo. In tutto questo c'è la tassa di soggiorno. Ci sono comuni che l'hanno alzata a 5€ al giorno. Una famiglia di 4 persone deve pagare 20€/giorno per stare in quel comune. Di queste entrate che parte va alla promozione e come viene gestita? Ha senso che il singolo comune faccia un piano? Nella sola Provincia di Spezia parliamo 2,5 milioni di euro all'anno. Basterebbe destinare il 15%, che è il minimo previsto dalla norma, per fare dei piani in maniera trasparente, perché questa è una tassa di scopo che viene pagata per ottenere dei servizi.

Nei settori di commercio e turismo si registra una particolare contraddizione - come già evidenziato dal sindacato - nel 2023 c'è stato un importante aumento degli arrivi (in aumento del 7,3 per cento rispetto allo stesso II trimestre dell'anno precedente) e un aumento nelle presenze (più 6,1 per cento), dati ai quali non è corrisposto un aumento dell'occupazione, ma anzi una pesante contrazione in quanto gli occupati sono calati di 1.516 unità scendendo da 148.785 a 147.269.

Sulle aree interne non c'è nulla: un disegno possibile di ulteriore abbandono. Inutile parlare di sviluppo di territorio e risorse quando le case comunità sono tutte sulla costa, ammesso che diventino qualcosa. Le politiche connesse alle aree interne dovrebbero essere caratterizzanti della nostra Regione, invece il nulla.

Veniamo agli elementi caratterizzanti della manovra.

Riconfermati i 5 milioni per il Fondo straordinario per la riduzione della pressione fiscale, che è già qualcosa. Ma è davvero poco rispetto allo sforzo fatto negli anni precedenti, gli anni della crisi del 2008, da altre giunte. Dal 2007 al 2015 durante il mandato di centrosinistra, 760 mila contribuenti liguri non hanno pagato la quota regionale dell'Irpef se sotto i 30.000€ di reddito. Una misura di contenimento della tassazione - eseguita con le finanziarie di dicembre - che alla fine dell'anno consentiva a circa l'80% di contribuenti liguri di ottenere l'esenzione, sostenendo concretamente le famiglie. Al vostro primo esercizio economico-finanziario avete eliminato quell'esenzione tanto importante per i nuclei familiari aumentando quindi le tasse da Ventimiglia a Sarzana. Eppure, con il cerone teatrale della vostra comunicazione, avete voluto **far credere ai Liguri che avreste abbassato le tasse.**

La Giunta ha presentato degli emendamenti riguardanti il Piano Sociale Integrato Regionale mentre va in parallelo la discussione costruttiva del testo complessivo. Avete rifiutato in Commissione la nostra proposta di stralcio degli emendamenti, non vorremmo trovarci di fronte a un Piano Socio-Sanitario bis.

Gratuità autobus under 19 e in particolare per studenti, finalmente ci viene da dire visto che ci sono Regioni che ci sono arrivate da un pò. Vorremmo solo capire perché venga annunciato solo adesso quando sono già stati acquistati gli abbonamenti annuali da parte delle famiglie. Sarebbe opportuno procedere con i conseguenti rimborsi.

Sugli asili non possiamo che condividere il principio della gratuità, però solleviamo due elementi. Il primo riguarda la distanza che ancora intercorre tra la gratuità totale assicurata da altre regioni e quanto fa in modo parziale la Liguria. Il secondo aspetto riguarda la scarsa disponibilità di posti dei nidi, dove la domanda supera abbondantemente l'offerta creando lunghe liste d'attesa. Sarebbe ingeneroso addebitarvi responsabilità esclusiva sulle capacità dei nidi, però va anche detto che non abbiamo sentito una parola da parte della Giunta sullo stralcio dei nuovi nidi dal PNRR.

Ci avviamo alla conclusione di questa relazione soffermandoci sui due punti chiave della manovra: i 50 milioni per la riduzione delle liste d'attesa e i 3 milioni per le prestazioni terapeutiche e riabilitative ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo. Riguardo ai primi suggeriamo al Presidente Toti maggiore cautela riguardo agli annunci visto il recente passato del Piano Restart, come già detto, che non ha prodotto i frutti sperati. La recente strigliata ai direttori generali delle aziende sanitarie finita sui giornali ne è la dimostrazione. Oppure è il sintomo di una situazione talmente disperata da obbligare questa Giunta a trovare sempre e comunque un capro espiatorio che li assolve agli occhi dei liguri. Ma alla lunga questo gioco non funziona più. Sui 3 milioni destinati ai minori esprimiamo il nostro favore allo stanziamento dei fondi, come esprimiamo la nostra diffidenza per le modalità con cui intendete approcciare lo scorrimento delle graduatorie: una modalità confusa che svilisce il ruolo del pubblico, del privato accreditato e

scardina il paradigma della presa in carico lasciando la cura all'iniziativa e alle capacità del singolo. Ma non finisce qui. Da metà novembre le ASL liguri non hanno più autorizzato le prese in carico di utenti in lista di attesa in neuropsichiatria infantile e adolescenza (NPIA) né prorogato gli interventi in atto per quegli utenti le cui autorizzazioni scadevano da quella data in avanti interrompendo o negando di fatto una prestazione sanitaria che rientra nei livelli essenziali di assistenza e che in nessun caso può essere subordinata a questioni economiche. La Delibera di ALISA 278/2023 definisce dei "pacchetti massimi" di prestazioni riabilitative erogabili per ciascuna patologia ed età per i bambini in età evolutiva facendo riferimento a linee guida. Tali Linee guida in alcuni casi (vedi patologie dello spettro autistico) non corrispondono alle linee guida nazionali emesse, in particolare sui pacchetti di prestazioni. Il problema è che i LEA, da sempre, sono considerati i livelli minimi essenziali e definire dei livelli massimi di prestazione è assolutamente inappropriato poiché non tiene conto dei molteplici fattori che possono intercorrere nell'evoluzione della patologia, soprattutto per patologie gravi o gravissime. Si aggiunge che alcune diagnosi sono tardive per i tempi lunghissimi di accesso alle prime visite con i neuropsichiatri (almeno 6 mesi), per il successivo iter funzionale a una eventuale diagnosi, per definire il progetto riabilitativo ed essere inseriti in lista di attesa (ulteriori 6 mesi minimo). In questo periodo di tempo logicamente l'età del bambino avanza e perde nel suo percorso riabilitativo la possibilità di accedere a tutti gli interventi previsti. Come già anticipato in commissione, chiediamo di rivedere l'articolo 15 quinquies e di rinviare a una specifica discussione il contenuto della norma.

A fronte di questo quadro della manovra economica, abbiamo deciso di sfidare nel merito la Giunta a discutere di alcune proposte emendative alla sessione di bilancio che possono essere sintetizzate in dieci "microtemi" che caratterizzano quelle che individuiamo come emergenze della nostra regione che non vedono risposta nella manovra di bilancio.

Partiamo dal tema enorme della sicurezza sui luoghi di lavoro: su questo serve davvero un cambio di passo, fatto di un piano straordinario sulla sicurezza, che vada oltre a quanto già impostato e che coinvolga sempre più tutti gli attori, dai sindacati alle imprese. Per questo vogliamo che si utilizzino al meglio anche le risorse del fondo strategico regionale per gli investimenti in sicurezza, finalizzando almeno 2 milioni di euro per chi opera in questa direzione. Accanto a ciò è necessario proseguire nel rafforzamento della prevenzione e degli PSAL, i cui organici continuano ad essere ancora carenti, e a rafforzare le misure dedicate alla sicurezza in settori particolarmente delicati, come quello dei cantieri autostradali. La nostra regione ha una legge apposita, ma dopo anni, nonostante le richieste dei sindacati e dei lavoratori, siamo ancora fermi al palo.

C'è poi il grandissimo tema della salute, su cui proviamo a lavorare con quattro proposte, a partire dall'emergenza maggiore, quella che riguarda le liste d'attesa. La regione stanZIA 35 milioni di euro come fondo integrativo per le aziende sanitarie e alcune misure sull'intramoenia e la neuropsichiatria infantile, ma il rischio che si tratti di una coazione a ripetere gli stessi errori è piuttosto evidente senza un piano regionale che tenga conto sia del personale necessario, che delle soluzioni funzionali e gestionali per far sì che le risorse non vengano sprecate. Per questo chiederemo di finalizzare al meglio questi fondi, di modo che non vengano utilizzati né per ripianare buchi delle aziende, né per l'acquisto di prestazioni senza una regia regionale.

Accanto al tema delle liste d'attesa vi sono due altri aspetti strettamente collegati, che riguarda il personale sanitario: il primo riguarda la formazione dei medici, per cui proponiamo di aumentare il fondo per i corsi di formazione degli specializzandi: 30 nuove borse per specializzandi nel prossimo anno, per garantire i percorsi formativi dei giovani medici in Liguria. Il secondo invece affronta il tema della desertificazione sanitaria, per quanto riguarda i medici di base. Stanno aumentando le "zone carenti" e il rischio che nei prossimi anni siano sempre di più i liguri senza un medico di base è evidente, per cui le proiezioni parlano di 100 mila liguri. Un aspetto che assume particolare rilevanza nelle aree interne, per le quali non bastano soluzioni tampone, ma occorre sempre più incentivare la presenza dei medici, come proponiamo con i nostri emendamenti, anche con defiscalizzazioni e contributi. Oltre a correttivi, vogliamo poi proporre che la nostra regione decida di far un passo in più sul tema della salute mentale. Nel piano socio sanitario regionale, in Commissione, era stato votato un nostro emendamento che prevedeva come obbligatori, nelle future case di comunità, la presenza di psicologi di base. Ecco, in questa direzione vogliamo che la nostra regione si portasse avanti e applicasse, già all'interno dei distretti socio sanitari, la presenza dello psicologo di base, in forma sperimentale già da metà del 2024 per renderlo strutturale nella riforma della sanità territoriale.

C'è un altro tema che ha caratterizzato la discussione di queste settimane e che è di grande carattere emergenziale: il tema della violenza contro le donne. Proponiamo un pacchetto di proposte con tre azioni. La prima riguarda il raddoppio dei fondi regionali destinati ai centri antiviolenza; la seconda la promozione dei progetti di educazione all'affettività all'interno di scuole e spazi di socialità; la terza l'attivazione di formule di mediazione nei contesti familiari. Una serie di azioni integrate che siamo certi potranno trovare un riscontro assai largo, vista la drammaticità del momento.

Ulteriore punto è l'abitare: ormai una emergenza nazionale che nella nostra regione vede incrociarsi diverse situazioni, dalla proliferazione degli affitti brevi che contrastano la residenzialità, all'aumento dei prezzi di locazione e di vendita, alla carenza di edilizia popolare ed accessibile. In un contesto in cui il taglio del superbonus ha impedito la ristrutturazione e l'efficientamento di molto patrimonio edilizio, proponiamo di affiancare alle misure di ristrutturazione un fondo per il ripristino e il recupero degli alloggi: 100 alloggi da provare a destinare all'edilizia agevolata sin dal 2024.

Intrecciato al tema della casa vi è quello della povertà: su questo tema non c'è nessuna misura in più rispetto allo scorso anno, nonostante il taglio dei fondi per la morosità incolpevole da parte del governo. Per questo proponiamo di rafforzare, con contributi straordinari, le misure che si possono attivare contro la povertà, in una regione in cui stanno salendo i dati della povertà relativa.

Ultimi due temi, i trasporti e i talenti. Dal punto di vista del trasporto pubblico locale, la misura sulla gratuità non è inserita né in uno schema di abbonamento unico regionale né con l'integrazione tariffaria su tutti i territori. Perché non sia una manovra spot - peraltro finanziata facendo cassa sulle Cinque terre - serve completare il quadro, fermo da ormai otto anni.

E infine, i talenti: i tassi di emigrazione giovanile nella nostra regione sono simili a quelli del sud Italia. Spesso chi studia qui poi va a lavorare altrove: serve una politica per promuovere mantenere e attrarre i talenti nella nostra regione. Proponiamo di farlo a partire dalla ricerca e dalla sanità, dove maggiore sono le problematiche, con una serie di misure legislative che consentano di poter invertire la rotta.

In conclusione, riteniamo il documento in discussione pressoché ininfluente per i liguri ma funzionale agli annunci e alla ricerca di consenso del Presidente della Regione, Giovanni Toti.

Relazione di minoranza (Consigliere Centi R.)

Quello che siamo chiamati a discutere e votare in questi giorni non è un mero adempimento tecnico e formalistico ma una serie di provvedimenti che sono l'esplicitazione oggettiva della nostra funzione democratica e rappresentativa, a cui è legato il diritto incompressibile dei nostri elettori e dei cittadini liguri in generale a conoscere nel dettaglio e a veder rappresentati i propri interessi legittimi e le proprie aspirazioni.

In altre parole, "la specificazione delle procedure e dei progetti in cui prende corpo l'attuazione del programma, che ha concorso a far ottenere l'investitura democratica, e le modalità di rendicontazione di quanto realizzato costituiscono competenza legislativa di contenuto diverso dall'armonizzazione dei bilanci", che è questione tecnica. E' quanto conferma la Sent. n. 184 del 2016 della Corte Costituzionale, e nella sostanza si tratta del motivo per cui in questi giorni dovremmo rimanere lontani sia da una trattazione meramente ragionieristica dei denari

È per questo che dobbiamo dire in apertura, al di là e oltre singoli provvedimenti condivisibili che sarebbe manicheo negare e che affronteremo più avanti, che la manovra di bilancio della Giunta Toti è affetta prima di tutto da mancanza di visione programmatica generale e di rispetto per le istituzioni: le commissioni preparatorie al bilancio vengono usate solo come un palco dal quale gli assessori elencano i provvedimenti adottati, in fasi successive in cui si accavallano convulsamente, negli ultimissimi giorni pre-discussione e senza alcun criterio, emendamenti su emendamenti, in un caos che assomiglia più a un omnibus per tappare buchi e urgenze che a una legge di bilancio.

Inoltre questi provvedimenti, che dovrebbero essere frutto di proposta e analisi nelle commissioni e in consiglio, arrivano già preconfezionati come abiti sartoriali cuciti addosso a quello o a quell'altro macro o microinteresse, dimostrando così nei fatti che le audizioni non vengono svolte nelle commissioni a ciò preposte, ma nelle segrete stanze, e che spesso più che a progetti strategici portano a "marchette".

Come non pensare in quest'ottica, tra decine di esempi fattibili, ai provvedimenti sull'intramoenia allargato, cioè sulla possibilità di visitare privatamente in strutture convenzionate a spese dello stato, alle spese per fidelizzare con sostanziosi aumenti di stipendio il personale della giunta e comunque per gonfiare la dirigenza a discapito dei comparti, al rimandare fino al 2026 l'obbligo di presentazione dei nuovi PUC per i comuni, lasciando mano libera a chi nei regolamenti edilizi vuole usare tutti i rivoli di una normativa confusa per continuare a costruire ovunque, o all'emendamento per trasferire personale alla neonata e inutile Agenzia regionale per i rifiuti?

Al contrario noi abbiamo pensato a rafforzare la funzione pubblica della Sanità, con fondi destinati alla equiparazione del personale in tutti i territori della Liguria, che hanno specificità anche epidemiologiche diverse, alla Scuola, con norme contro la dispersione scolastica e di facilitazione per alunni in situazioni di grave svantaggio patologico o economico, alla gestione di un turismo e dei suoi flussi rispettoso dei territori e delle fasce deboli di fruitori dei servizi e delle coste, al lavoro, che va tutelato nei numeri e nella sicurezza degli appalti, al contrasto ai fenomeni della ludopatia e dell'usura, all'apertura verso un'Europa che non si limiti a sottrarci giovani cervelli, ma ci restituisca ricchezza e prospettive per gli stessi sul territorio.

Cominciamo da un inquadramento nel contesto globale e particolare.

Sviluppo economico e lavoro, assenza visione strategica

Scenario internazionale/europeo:

- 23 settembre 2023, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen tiene il "Discorso sullo stato dell'Unione" in cui chiede a Mario Draghi di predisporre in tempi brevi un "rapporto sul futuro della competitività europea". Il futuro della competitività europea chiama in causa la ricorrente controversia sulla necessità o meno di una politica industriale che non si esaurisca nel garantire il diritto alla concorrenza, ma promuova condizioni per il superamento dei "fallimenti del mercato" che sono eterogenei e idiosincratici. Una politica industriale efficace deve rispondere sia a bisogni permanenti e diffusi, sia a bisogni eterogenei e idiosincratici. Se parliamo di politica industriale i primi sono i bisogni: l'istruzione professionale, il sostegno alla ricerca scientifica e industriale, le infrastrutture a supporto delle zone industriali. I secondi bisogni, quasi sempre trainati dalla rapida evoluzione tecnologica che presentano caratteri idiosincratici, diversi da settore a settore. Il tema della competitività europea porta a interrogarci sul confronto tra Europa e USA, sul perché l'Europa si ponga a una distanza di circa il 30% nella graduatoria del reddito per abitante a parità dei poteri d'acquisto e della produttività. Divario che tenderà ad aumentare nella misura in cui i massicci sussidi alle imprese con cittadinanza americana che il governo Biden sta elargendo tramite l'Ira (Inflation Reduction Act) e il Chips&Science Act convinceranno alcuni maggiori gruppi europei a trasferire almeno una parte della propria attività negli Usa per beneficiare delle agevolazioni offerte.
- Cina: La Cina è il terzo mercato principale per le merci provenienti dall'Unione europea e il primo fornitore mondiale del mercato unico. Nel 2022 lo scambio di merci tra UE e Cina ha raggiunto gli 856 miliardi di euro, quasi al pari di quello con gli Stati Uniti. Elemento critico per diverse ragioni: la crescita economica cinese sta rallentando (anche a causa della crisi del mercato immobiliare che potrebbe ulteriormente aggravarsi) e questo potrebbe comportare un conseguente rallentamento della crescita in termini di produzione di tutto il mondo. Sul commercio tra Unione Europea e Cina, su cui l'Ue è intervenuta con due iniziative - ancora "acerbe" - Critical Raw Materials Act, proposta della Commissione, presentata a marzo, che pone obiettivi minimi di estrazione (pari al 10% dei consumi UE) e lavorazione (40% dei consumi) in territorio europeo e approvazione dell'European Chips Act, che punta a raddoppiare la produzione di chip in Europa, favorendo la concessione di lauti sussidi, come i 10 miliardi di euro che il governo tedesco darà a Intel per la costruzione di un maxi-impianto a Magdeburgo. Inoltre, la crisi energetica degli scorsi mesi, scatenata dai tagli delle forniture di gas russo, ha insegnato una preziosa lezione: dipendere da un unico fornitore, per lo più non ascrivibile al proprio cerchio di alleanze, può avere serie conseguenze. E da Pechino l'UE dipende per materie prime, alcune tipologie di semiconduttori e tecnologie critiche per la transizione energetica. Basti pensare che il 74% di tutte le batterie importate nell'Unione europea sono di provenienza cinese. (su questo aspetto riferimento a mancato investimento in termini di ricerca e sviluppo sia in Italia, che in

Liguria. In altri termini, mancano linee guida che orientino la nostra produzione strategica che non è allineata rispetto ai trend globali; oltre a impegno regione nella produzione di energie rinnovabili; vd. ad esempio, comunità energetiche). Settore ancora più sensibile, soprattutto per il nostro territorio, è quello degli investimenti: tra il 2016 e il 2017 le aziende cinesi hanno investito la cifra record di 85 miliardi di euro in operazioni di M&A nella UE, con un particolare focus sui principali terminal portuali europei. In particolare, sono riconducibili a quegli anni gli acquisti, da parte dell'azienda statale cinese COSCO, del 40% nel porto di Vado Ligure (SV). (Su questo quanto del comparto della Logistica - vero settore strategico globale - interroga l'operato della nostra Regione?)

- *Germania: Corte costituzionale tedesca ha giudicato come illegittimo il trasferimento retroattivamente risorse, iscritte nel l'unico paese europeo in cui i salari sono diminuiti dal 1990, con livelli salariali molto distanti rispetto ad altri paesi europei come Francia e Germania.*

Scenario regionale:

- *Tutti i Paesi hanno vissuto un'importante fase di deindustrializzazione, che ha comportato una fase di transizione verso servizi a basso a valore aggiunto (in particolare, per la Liguria, il turismo), con un conseguente lavoro meno qualificato. L'occupazione cresce prevalentemente nei servizi e nel turismo (solo nei servizi, vero cuore dell'occupazione in Liguria con il 76,6% del totale degli occupati, si registra un aumento sull'anno precedente oltre 21 mila unità), comparti tradizionalmente composti da contratti stagionali o da bassa intensità di lavoro come nei settori delle pulizie o le mense. In queste condizioni, pur lavorando, una famiglia può vivere condizioni di grande difficoltà". Analizzando i dati si nota come all'aumento dell'occupazione (nel primo trimestre 2023 gli occupati in Liguria hanno raggiunto quota 612.272) corrisponda l'aumento della povertà: su una popolazione di 1 milione e mezzo di abitanti si stimano in 366 mila le persone a rischio povertà, un quarto circa dei suoi abitanti. La Liguria è la prima delle regioni del nord Italia con questo triste primato (24.3 per cento). Ma ad aumentare è anche la povertà in relazione al lavoro con l'indicatore relativo alla bassa intensità lavorativa che passa dal 9.1 per cento del 2021 all'11.6 per cento del 2022, ciò significa che quasi 3 lavoratori su 10 lavorano poco e non in maniera continuativa producendo, di fatto, lavoro "marginale".*

Relazione di minoranza (Consigliere Pastorino G.B.)

La manovra finanziaria presentata nel complesso dalla Giunta, ancora una volta sembra non prendere in considerazione la Regione reale.

Infatti appare evidente da più indicatori, non soltanto locali, che la priorità della nostra Regione sia la difficoltà del Servizio Socio Sanitario Regionale.

In una Regione che per caratteristiche oggettive, prima fra tutte, essere la più vecchia d'Europa, diventa di difficile gestione per qualsiasi formazione di Governo.

Ciò che sorprende è che in una Regione di questo tipo, gli elementi della cura e della presa in carico degli individui, dovrebbe essere determinante.

Perché oltre a rappresentare una necessità la risposta ai pazienti/utenti, solo una rigorosa attività di prevenzione e di presa in carico delle persone affette da patologie, soprattutto quelle croniche, permetterebbe un sostanziale risparmio del Sistema Sanitario.

Perché non è una inesattezza e per niente banale, affermare che processi di prevenzione, di contatti, di informazioni, sullo stato di salute della comunità permetterebbe un deciso risparmio del Sistema Sanitario, oltre che un indirizzo, un aumento di efficacia dello stesso.

Relazione di minoranza (Consigliere Rossetti S.)

La valutazione degli atti di programmazione economica e finanziaria propostaci per il 2024 dalla Giunta Regionale conferma un giudizio critico non solo sulla collocazione delle poste messe a bilancio, ma dà anche uno spaccato dell'approccio che ha caratterizzato il trend delle politiche regionali: i finanziamenti a pioggia,

travestiti da stanziamenti strategici - bastasse il nome del Fondo! Si spalmano le risorse su tutte le istanze legittime, ma non necessarie.

La mancata individuazione delle priorità per evitare conflitti e la caduta del consenso, essendo tutti consapevoli che le priorità prevedono sempre delle secondarietà e terzialità che possono implicare una perdita di consenso.

È altrettanto evidente che assistiamo ad un difetto di programmazione delle politiche regionali, per la verità non solo di carattere economico finanziario, con la conseguente riduzione degli impatti delle azioni di Governo che invece di operare in modo proattivo sembrano rincorrere le situazioni che via via si presentano.

Non ultimo risulta incomprensibile come le forze politiche di maggioranza diano supporto e sostegno, alla cieca, a temi che non vengono trattati adeguatamente nelle specifiche commissioni, stravolgono le procedure del normale lavoro di un'assemblea legislativa, ma soprattutto determinano decisioni poco motivate, non approfondite che rendono improbabile qualsiasi forma di proposta e di collaborazione del Consiglio Regionale all'azione della Giunta, specifico non della minoranza, ma di tutta l'Aula.

Sollevo insomma un problema di metodo che spesso diventa anche di merito. Ad esempio dobbiamo ancora iniziare la discussione dello PSIR - il Piano dei Servizi Integrati - ma vengono legiferate modifiche sui processi organizzativi dei Comuni, titolari delle attività sociali e assistenziali e quindi sull'intero sistema dei servizi. Ricordo che il Piano è scaduto solo nel 2015, nel 2020 l'assessore Cavo, ora Onorevole, aveva promesso che avrebbe portato il Piano nel febbraio del 2021. A fine dicembre 2023 tutto ad un tratto diventa urgente e, mentre ci apprestiamo a esaminare il testo in Commissione, una delle decisioni più importanti che potrebbero sbilanciare le attività di molti Comuni viene portata con un emendamento, analizzato nella commissione bilancio e non sanità.

Questa condotta è sospetta: perché non affrontare il tema in modo trasparente e nelle giuste sedi e con gli interlocutori naturali dell'argomento?

Arroganza, interessi politici, incapacità di gestire i tempi della corretta discussione? Scelga lei presidente Toti quali siano le motivazioni di suddetto comportamento.

Il tema Sanità rimane centrale nel Governo del bilancio regionale.

Ne deriva la possibilità di ridurre l'Irpef regionale, che fu aumentata proprio dalla Giunta Toti nel 2016, la necessità di ricorrere a risorse proprie nel caso in cui il sistema va in disavanzo malgrado le promesse: nel 2022 il disavanzo ha superato i 35 milioni e per ripianare il buco si sono utilizzati 35 milioni del 2023.

L'incremento del Fondo Sanitario Nazionale per questo anno non è sufficiente nemmeno per coprire gli extra costi per il Covid, gli aumenti salariali (ancora del tutto insufficienti) e gli incrementi delle spese per l'energia.

Sappiamo che negli anni avete perso anche sulla quota pesata pro capite con cui le Regioni si dividono il Fondo Indistinto Sanitario. Pertanto o riducete le prestazioni del servizio sanitario oppure a parità di prestazioni e di costi avete in automatico consolidato un disavanzo di 60 milioni.

Abbiamo letto sulla stampa le indiscrezioni e poi le dichiarazioni che negano che il disavanzo sia di 150 milioni. Spero che in discussione di bilancio veniate con numeri e tabelle per fare chiarezza, perché in queste circostanze siamo nella necessità di avere la massima trasparenza e informazione. Fosse così la situazione, ci metteremmo a disposizione per trovare le giuste misure per scongiurare il fallimento del sistema regionale.

Presidente, come per l'Istituto Gaslini: con due veline in commissione sanità, porta due cambiamenti epocali al sistema regionale sanitario. Senza discussione. E ci si domanda, perché non avete voluto dare una risposta alle domande tecniche che abbiamo fatto?

Da domani i medici che hanno scelto l'intramenia, possono fare l'extramenia! La prego qui di spiegarci il motivo di questa scelta. Vuole aiutare gli amici del privato sanitario che iniziano ad avere problemi a reperire medici? Perché invece di incentivare l'attività in Asl, spinge il personale medico a operare anche all'esterno? Ad esempio grazie al PNRR avete acquistato macchine diagnostiche moderne, ma sono sotto utilizzate per carenza di personale. Ciò porterebbe alla scelta di incentivare più attività in intramenia, invece dell'extramenia.

Forse questa decisione è perché avete aumentato lo stanziamento di 50 milioni il budget dei privati per l'abbattimento delle liste d'attesa. Non sono soldi in più regionali, ma sono un vincolo al fondo indistinto, cioè quello che proviene dal Fondo Sanitario Nazionale alla Liguria, in base al numero dei residenti.

Quando abbiamo chiesto quali strumenti in essere avete per controllare i prescrittori, l'assessore ci ha dato una risposta desolante: mancano le norme nazionali per intervenire. In Italia, si parla del 30/40% di spese inappropriate della diagnostica, e voi, senza misure di controllo e verifica mettete lì altri 50 milioni di euro.

Ho anche chiesto di conoscere quali regole vi siete dati per evitare che vengano sempre più prescritte le diagnosi che danno un'alta remunerazione ai privati e se avete studiato questo andamento. Tabula rasa, nessuna risposta. La Regione non dovrebbe essere solo ente pagatore, ma programmatore, e controllore. Avrete il coraggio di obbligare gli enti accreditati a fare anche ciò che non è per loro molto remunerativo? Io non ci credo.

Permane Presidente la mia critica alla gestione delle liste d'attesa dei disabili minori.

Alisa ha deliberato pacchetti standardizzati fino a ottanta trattamenti sui minori anche sotto i 10 anni. Non si rispettano i bisogni individuali dei bambini, si dà loro una quota dei Lea, perché le famiglie pur di far accedere i figli alle prestazioni, si indebitano. Sono debiti suoi, Presidente, che però pagano le famiglie. E con un colpo da maestro, fuori da ogni norma e logica, decidete che le stesse prestazioni previste nei Lea potranno essere fatte da associazioni e da organizzazioni non autorizzate e non accreditate! Ma a che serve allora l'accreditamento?

Dite che la misura è di un anno, ma non si capisce il senso di questa affermazione. Si tratta di disabilità permanenti, come ben si intuisce, che richiedono una presa in carico complessiva, un lavoro longitudinale, personalizzato non solo in base ai deficit, ma anche alle potenzialità e alle risposte soggettive al trattamento. State facendo saltare un sistema, eliminare la presa in carico globale, monetizzando il bisogno e vaucerizzando il sistema.

Nel frattempo ci comunica che nel 2023 la Giunta Toti ha portato da poco più di 1 milione di euro il costo della comunicazione a 5,2 milioni. E che tanto vale inserire nel preventivo 2024 un costo di 5.200.000. A cui deve aggiungere quanti spazi televisivi, web e stampa fa acquistare dalle Asl, Liguria Digitale, dalla società per il turismo e dalle altre aziende regionali.

A quanto previsto dal bilancio regionale si aggiungono i fondi europei spesi per la comunicazione in assenza di gare, anomalo comportamento in quanto le poste e il periodo sono certe e vincolate.

Scopriamo che gli asili nido in Liguria non raggiungono gli obiettivi europei sulla copertura della domanda, che vengono destinati solo 100.000 euro ai centri anti violenza, e che grazie ai fondi nazionali sui servizi sociali, avete ridotto in percentuale le quote discrezionali per i servizi alla persona.

Senza un preventivo confronto né informazione avete posto in essere un cambiamento delle regole di funzionamento di Arpal: non si è potuto discutere in commissione, non abbiamo potuto confrontarci con i tecnici e fare un confronto con quanto accade nelle altre regioni. Non è normale il metodo, ma potrebbe soprattutto essere sbagliato il contenuto. Arpal svolge funziona assai delicata, ma essenziale per la tutela della salute dei cittadini. Perché un emendamento all'ultimo minuto non discusso?

Escludo che notte tempo qualcuno si sia accorto che si doveva fare questo cambiamento. Lo può spiegare qui in aula Presidente e sarebbe stato necessario fare un approfondimento in Commissione.

Pur consapevoli che il Fondo Nazionale del trasporto Pubblico è da tempo sottostimato, rileviamo in analisi del bilancio, le ingenti poste discrezionali che vengono sostanzialmente confermate rispetto agli anni scorsi.

In questo caso la Regione Liguria, non solo è firmataria del contratto, ma è soggetto pagatore, mentre i cittadini liguri si pagano gli investimenti sui nuovi treni attraverso la tariffazione. Ma è evidente che il contratto è tutto a svantaggio della Regione Liguria che di fatto non esercita la funzione di programmazione e quindi di erogazione dei servizi necessari.

L'ultimo episodio, che lascia basiti, è la cancellazione del treno che consente a chi è residente nella riviera di ponente di raggiungere in orario i cantieri di Riva Trigoso.

A causa di questa decisione, per altro non spiegata, è impossibile per gli operai di Fincantieri, arrivare al lavoro per il turno delle 06:00.

Non che i servizi su gomma siano così bene organizzati! Ricordiamo a tal proposito come gli orari dei bus per gli studenti, per esempio nel chiavarese, determinino l'impossibilità di arrivare per tempo alle lezioni o di tornare a casa in orario decente.

Questi sono i motivi principali per cui Azione si esprimerà in modo negativo alle quattro proposte odierne di Sessione di Bilancio di Previsione presentato dalla Giunta.

Relazione di minoranza (Consigliere Sansa F.)

Critica e proposta. Questo è il nostro spirito: critica durissima verso Toti che spende 11.056.000 solo per la propaganda e il personale di giunta che fa invidia al Quirinale. E senza contare l'alluvione di spese sostenute dalle partecipate. Altri milioni a pioggia in marchette di ogni tipo. Con questi soldi si potrebbe risolvere il problema delle liste di attesa nella sanità salvando vite umane. Critica durissima verso Toti che sta smantellando il nostro tessuto sociale, di solidarietà e condivisione con emendamenti che regalano gli ospedali di comunità ai privati, che offrono medici e infermieri pubblici ai privati.

E proposta che prova a disegnare un futuro diverso. Oggi la Liguria ha un problema da risolvere che viene insieme con sanità, lavoro e futuro. Mancano i liguri. Una politica seria deve fare in modo che la nostra regione conservi i suoi abitanti e ne attiri di nuovi. Per questo, tra l'altro proporremo emendamenti per aiutare le donne che hanno figli a lavorare, per sostenere gli asili nido e il loro personale, per le strutture sociali e la coabitazione tra anziani soprattutto nell'entroterra, ma chiederemo che siano stanziati milioni per sostenere chi vuole andare a vivere nei paesi che si svuotano. In particolare proponiamo di sostenere accordi di scambio con stati e regioni in via di sviluppo per ospitare lavoratori soprattutto nel settore dell'agricoltura. Proponiamo un sostegno a chi recupera le proprie case nell'entroterra e ci va ad abitare oppure le affitta a canoni agevolati a chi arriva anche da altre nazioni. Oggi la Liguria ha un problema enorme: non ci sono più liguri. Invece di alzare muri a chi vuole venire nel nostro paese occorre creare le condizioni economiche, sociali, di studio perché chi viene a vivere in Liguria si integri, diventi un cittadino a tutti gli effetti. Contribuisca al nostro sviluppo lavorando e pagando le tasse. Salvando se stesso e noi dallo spopolamento. Questo è il futuro: salvare la nostra identità e la nostra cultura, ma aprendo le porte a chi vuole venire a vivere in Liguria e si impegna a condividere la nostra idea di società. Da qualsiasi parte d'Italia e del mondo. Una Liguria senza persone, senza giovani, semplicemente non esiste più.

Relazione di minoranza (Consigliere Tosi F.)

Affronto la sessione di bilancio della nostra Regione per la nona volta e per la nona volta vedo le medesime ricette. Fallimentari. Posso dire con assoluta certezza che se è questa la manovra finanziaria della nostra Regione, allora è una manovra senza coraggio, priva di interventi capaci di superare le criticità e di soddisfare le reali esigenze dei cittadini, soprattutto visto il particolare e delicato periodo storico e sociale che stiamo ancora attraversando. Una legge di bilancio che non inserisce importanti novità rispetto alle precedenti.

Una manovra costruita intorno alle esigenze del Presidente e della Sua macchina della propaganda e non certo intorno ai bisogni reali e tangibili dei liguri. Un Bilancio che distrae ancora una volta somme ingenti e milionarie pari a 5ML e 400 mila euro! Uno stanziamento che personalmente ritengo eccessivo per una regione come la nostra e che si ripete negli anni.

È proprio un mondo alla rovescia, dove a resistere è solo la restaurazione di certi privilegi, che peseranno ancora una volta sulle spalle dei cittadini e come sempre di quelli meno abbienti. Che sono tanti in Italia, e la Liguria non fa eccezione.

Siamo stati informati che tutte le regioni stanno valutando di adeguare gli emolumenti dei Consiglieri regionali a causa del caro-vita, noi la riteniamo una follia e l'ennesimo schiaffo a chi non arriva alla metà del mese. Noi anche in questa seduta ribadiamo la nostra totale e convinta contrarietà a questa ipotesi.

In questa legge di bilancio non sono previsti veri aiuti alle famiglie. È infatti anche questa una legge misera, senza coraggio, senza visione e senza la minima attenzione alle fasce in sofferenza della popolazione.

Nonostante le promesse e le misure introdotte, le criticità del comparto sanitario continuano a gridare vendetta. Difficile credere che i 50 milioni di euro stanziati per l'abbattimento delle liste di attesa riescano a far superare alla nostra regione l'impasse che di fatto sbarra ai cittadini l'accesso alle cure e alla prevenzione: nonostante nel 2021 e nel 2022 siano stati stanziati 64 milioni di euro per la riduzione delle liste, alla fine ne sono stati spesi solamente 40 milioni con il risultato che ben sappiamo, e cioè che le liste di attesa non sono mai state ridotte. E a questo non invidiabile risultato siamo arrivati nonostante l'introduzione della "famosa" Struttura di Missione, che tra i propri obiettivi aveva anche l'abbattimento delle liste. Risultati alla mano, è stato l'ennesimo poltronificio pagato dai cittadini: alla scadenza naturale fissata per i primi mesi del 2024, auspichiamo che l'esperienza sia definitivamente archiviata.

Per quanto riguarda lo stanziamento di 50 milioni di euro, crediamo sia necessario un cambio di passo e per questo motivo presenteremo un emendamento affinché la Commissione sanità, dopo il primo anno dell'entrata in vigore della misura, sia informata e messa a conoscenza dei risultati ottenuti. Questo perché è incomprensibile oltre che inaccettabile che la Commissione apposita apprenda determinate notizie solo ed esclusivamente dagli articoli di stampa o dai social.

L'amara realtà, che ha contraddistinto anche il 2023 è stata questa: il cittadino che deve effettuare accertamenti diagnostici è costretto a rivolgersi al privato perché il più delle volte il servizio pubblico non è in grado di assicurare una tempistica accettabile. E quello stesso cittadino potrà rivolgersi al privato solo se ha disponibilità economiche all'altezza di certe parcelle. Tutti gli altri sono destinati a rassegnarsi, ad aspettare anche mesi, o a rivolgersi ad altre regioni.

In questo quadro, in questi anni, abbiamo sentito solo slogan e promesse, tutte disattese.

Benché, nell'ottica di abbattere le liste d'attesa, sia accoglibile lo spirito che ha prodotto le disposizioni in materia di libera professione intramuraria, purtroppo permangono molti dubbi, mai fugati in Commissione. Da un lato, c'è la Giunta che concede, fino al 2025, ad aziende, enti e istituti del servizio sanitario regionale di acquistare dai propri dirigenti sanitari le prestazioni in regime di intramoenia; dall'altro non c'è chiarezza sul compenso per i professionisti e contestualmente si palesa il rischio di spingere viepiù determinate attività sanitarie verso il privato. Garantire l'accesso alle cure è doveroso e tra le azioni che apprezziamo c'è la proposta della Giunta di ridurre le liste di attesa per i minori con disturbi neuropsichiatrici e del neuro sviluppo: per rispondere alle esigenze di oltre 2.000 famiglie che chiedono per i propri piccoli le dovute terapie riabilitative, l'Ente si è rivolto alle strutture non convenzionate, stanziando 3 milioni di euro. Il nostro augurio è che questo sia però l'inizio di un percorso virtuoso verso una soluzione via via sempre più pubblica e sempre più accessibile per tutti, capace di superare le criticità che da anni tormentano i genitori dei piccoli bisognosi. Vigileremo sull'iter, a partire dalla presa in carico dei pazienti che a oggi ancora non è chiara.

Altro capitolo: il lavoro. In questi mesi, siamo stati letteralmente bombardati da note compiaciute in merito all'occupazione: per la destra, è tutto un segno più. Vero, se ci fermiamo alla fredda matematica. Ma esattamente, di quali contratti stiamo parlando? Di quali numeri? Vi do una notizia: il precariato non è occupazione credibile. È occupazione di tampone, capace di risolvere una stagione o due. Ma il futuro? Lo sappiamo noi e lo sa la maggioranza che i giovani restano se hanno prospettive e se il futuro serba certezze. Nonostante ciò, ancora una volta questa Giunta non è stata capace di mettere nero su bianco una chiara e incisiva iniziativa per garantire continuità occupazionale.

Anche quest'anno sotto l'albero, i giovani troveranno qualcosa di "vecchio" venduto però come novità: più precarietà.

In Liguria, ci si fa belli con il lavoro derivante dalla stagione estiva, dunque si va avanti spediti con i contratti a tempo determinato che a fine stagione generano precarietà. Il dato è allarmante: l'83% dei contratti stagionali che sono stati attivati nell'ultima stagione estiva sono infatti a tempo determinato. Lo capite che lodarsi su dati di questa portata è ridicolo?

Tra le proposte che porteremo in Aula, c'è quella per lo psicologo di base. Essendo stato inserito nel Piano sociosanitario regionale ed essendo il M5S cofirmatario, con il Pd e Linea Condivisa, di una specifica proposta

di legge, chiederemo che questa figura venga finalmente istituita con una misura economica pari a 1 milione di euro. Proporremo un emendamento per incrementare i contributi ai centri antiviolenza, tema delicato visti i numerosi casi con l'impennata di denunce e richieste di aiuto: i dati della sola provincia di Imperia sono allarmanti e l'Ente deve intervenire per garantire le tutele, lavorando con convinzione sullo stanziamento regionale che a oggi è certamente insufficiente.

Nel provvedimento collegato al Bilancio, emerge una disparità territoriale legata ai flussi turistici. Vero che le criticità maggiori sono concentrate nelle Cinque Terre, ma le difficoltà si hanno anche nel Tigullio e nello specifico a Portofino: chiederemo con un ordine del giorno che una parte del fondo per la gestione dei flussi sia destinata anche al comprensorio del Tigullio occidentale. Sia chiaro: siamo ben felici che in Liguria oggi ci sia il "problema" dell'overtourism, perché già dalla scorsa legislatura come M5S abbiamo pungolato la Giunta affinché promuovesse la nostra regione sia a livello nazionale che internazionale. A oggi, però, i numeri impongono una riflessione: serve equilibrio, affinché tutti i territori, sia di costa che di entroterra, traggano giovamento dalla riscoperta di una delle regioni più belle d'Italia.

Abbiamo depositato un emendamento affinché gli automezzi meno inquinanti siano esentati dal pagamento del bollo. Per anni la Regione ha incentivato l'acquisto di queste tipologie di vetture e concesso l'esenzione, ma allo stato attuale in tutti i documenti collegati al Bilancio l'iniziativa è sparita.

Proponiamo di inserirla: si tratta peraltro di una proposta che non andrà a pesare in modo significativo sulle casse dell'Ente.

Infine abbiamo l'onestà intellettuale di riconoscere che la "Dote Sport", una nostra proposta di legge sottoscritta da tutti i gruppi consiliari progressisti e poi votata in Aula, beneficerà di ulteriori 2 milioni di euro. Una misura che favorisce le famiglie e incentiva le ragazze e i ragazzi a praticare sport. Avervi creduto è per noi motivo di orgoglio.

STRUTTURA DI RIFERIMENTO

Settore Bilancio e ragioneria

**ALLEGATO 1 - RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE
SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO
7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO
(ALLEGATO N. 4/1 AL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011 E SS.MM.II.)**

ALLEGATO 1 RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO (ALLEGATO N. 4/1 AL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011 E SS.MM.II.)											
Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	TITOLO	Cod. Missione	Desc. Missione	Cod. Programma	Desc. programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
1	L.R.	21	28/08/1986	Disciplina delle iniziative ed attività per favorire la presenza istituzionale della Regione	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.001.000	PROGRAMMA 1.001 - ORGANI ISTITUZIONALI	5.370.000,00	0,00	0,00
2	L.R.	13	21/03/1994	Tutela del patrimonio storico, sociale e culturale delle società di mutuo soccorso	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	50.000,00	0,00	0,00
3	L.R.	18	05/04/1994	Norme sulle procedure di programmazione	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.003.000	PROGRAMMA 1.003 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	50.000,00	50.000,00	50.000,00
4	L.R.	8	09/02/2000	Disciplina delle attività fieristiche e di promozione commerciale	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.002.000	PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	300.000,00	0,00	0,00
5	L.R.	36	04/08/2000	Norme in materia di associazioni allevatori	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	50.000,00	0,00	0,00
6	L.R.	22	24/07/2001	Norme per la valorizzazione del tempo libero e dell'educazione permanente degli adulti	U.06.000.000	MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	U.06.001.000	PROGRAMMA 6.001 - SPORTE TEMPO LIBERO	75.000,00	0,00	0,00
7	L.R.	42	30/11/2001	Istituzione del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	50.000,00	0,00	0,00
8	L.R.	3	02/01/2003	Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato.	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.001.000	PROGRAMMA 14.001 - INDUSTRIA E PMI E ARTIGIANATO	300.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	TITOLO	Cod. Missione	Desc. Missione	Cod. Programma	Desc. programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
9	L.R.	9	16/04/2004	Testo unico degli interventi regionali per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.001.000	PROGRAMMA 1.001 - ORGANI ISTITUZIONALI	90.000,00	90.000,00	90.000,00
10	L.R.	10	29/06/2004	Norme per l'assegnazione e la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale 12 marzo 1998 n. 9 (nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia pubblica e riordino delle attività di servizio all'edilizia residenziale ed ai lavori pubblici).	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.006.000	PROGRAMMA 12.006 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	300.000,00	0,00	0,00
11	L.R.	19	04/11/2004	Norme per l'edilizia scolastica	U.04.000.000	MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	U.04.003.000	PROGRAMMA 4.003 - EDILIZIA SCOLASTICA	100.000,00	0,00	0,00
12	L.R.	22	29/11/2004	Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo e degli interventi di animazione per lo sviluppo rurale	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	170.000,00	0,00	0,00
13	L.R.	28	24/12/2004	Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza	U.03.000.000	MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	U.03.002.000	PROGRAMMA 3.002 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	50.000,00	0,00	0,00
14	L.R.	29	24/12/2004	Attività della Regione Liguria per l'affermazione dei valori della memoria del martirio e dell'esodo dei Giuliani e Dalmati	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.001.000	PROGRAMMA 1.001 - ORGANI ISTITUZIONALI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
15	L.R.	6	22/02/2005	Disciplina fitosanitaria della produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	90.000,00	70.000,00	70.000,00
16	L.R.	8	19/04/2005	Istituzione dell'onorificenza croce di San Giorgio	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.001.000	PROGRAMMA 1.001 - ORGANI ISTITUZIONALI	10.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
17	L.R.	10	03/05/2006	Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e istituzione della mediateca regionale	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	660.000,00	0,00	0,00
18	L.R.	12	24/05/2006	Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.002.000	PROGRAMMA 12.002 - INTERVENTI PER LA DISABILITA'	10.500,00	0,00	0,00
19	L.R.	12	24/05/2006	Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.007.000	PROGRAMMA 12.007 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	13.814.500,00	0,00	0,00
20	L.R.	15	08/06/2006	Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione	U.04.000.000	MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	U.04.001.000	PROGRAMMA 4.001 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	320.000,00	0,00	0,00
21	L.R.	15	08/06/2006	Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione	U.04.000.000	MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	U.04.002.000	PROGRAMMA 4.002 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	500.000,00	0,00	0,00
22	L.R.	15	08/06/2006	Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione	U.04.000.000	MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	U.04.006.000	PROGRAMMA 4.006 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1.440.000,00	0,00	0,00
23	L.R.	20	04/08/2006	Nuovo ordinamento dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure e riorganizzazione delle attivita' e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale	U.09.000.000	MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	U.09.002.000	PROGRAMMA 9.002 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	69.000,00	0,00	0,00
24	L.R.	28	04/10/2006	Organizzazione turistica regionale	U.07.000.000	MISSIONE 7 - TURISMO	U.07.001.000	PROGRAMMA 7.001 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2.000.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
25	L.R.	33	31/10/2006	Testo unico in materia di cultura	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	602.500,00	0,00	0,00
26	L.R.	34	31/10/2006	Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	357.000,00	0,00	0,00
27	L.R.	1	02/01/2007	Testo Unico in materia di commercio	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.008.000	PROGRAMMA 1.008 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	40.000,00	0,00	0,00
28	L.R.	1	02/01/2007	Testo Unico in materia di commercio	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.001.000	PROGRAMMA 14.001 - INDUSTRIA E PMI E ARTIGIANATO	250.000,00	0,00	0,00
29	L.R.	1	02/01/2007	Testo Unico in materia di commercio	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.002.000	PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1.000.000,00	0,00	0,00
30	L.R.	12	21/03/2007	Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.005.000	PROGRAMMA 12.005 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	200.000,00	0,00	0,00
31	L.R.	25	04/07/2007	Testo Unico in materia di trasporto di persone mediante servizi pubblici non di linea	U.10.000.000	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	U.10.004.000	PROGRAMMA 10.004 - ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	80.000,00	0,00	0,00
32	L.R.	28	13/08/2007	Interventi regionali in materia di internazionalizzazione delle produzioni liguri	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.001.000	PROGRAMMA 14.001 - INDUSTRIA E PMI E ARTIGIANATO	1.200.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
33	L.R.	32	13/08/2007	Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Liguria	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.002.000	PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	50.000,00	0,00	0,00
34	L.R.	37	21/11/2007	Disciplina dell'attività 'agrituristica, del peschierismo e ittiturismo	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	250.000,00	0,00	0,00
35	L.R.	3	11/03/2008	Riforma degli interventi di sostegno alle attività 'commerciali	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.002.000	PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	500.000,00	0,00	0,00
36	L.R.	7	03/04/2008	Norme sul sistema statistico regionale	U.01.000.000	MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	U.01.008.000	PROGRAMMA 1.008 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	161.500,00	161.500,00	161.500,00
37	L.R.	26	01/08/2008	Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.005.000	PROGRAMMA 12.005 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	100.000,00	0,00	0,00
38	L.R.	30	01/08/2008	Norme regionali per la promozione del lavoro	U.15.000.000	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.15.003.000	PROGRAMMA 15.003 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	300.000,00	0,00	0,00
39	L.R.	31	01/08/2008	Disciplina in materia di polizia locale	U.03.000.000	MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	U.03.002.000	PROGRAMMA 3.002 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	80.000,00	0,00	0,00
40	L.R.	6	09/04/2009	Promozione delle politiche per i minori e i giovani	U.06.000.000	MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	U.06.002.000	PROGRAMMA 6.002 - GIOVANI	50.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
41	L.R.	18	11/05/2009	Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento	U.04.000.000	MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	U.04.002.000	PROGRAMMA 4.002 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	3.350.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
42	L.R.	18	11/05/2009	Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento	U.15.000.000	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.15.002.000	PROGRAMMA 15.002 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	350.000,00	0,00	0,00
43	L.R.	24	16/06/2009	Rete di fruizione escursionistica della Liguria	U.09.000.000	MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	U.09.005.000	PROGRAMMA 9.005 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	40.000,00	0,00	0,00
44	L.R.	32	06/08/2009	Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea	U.19.000.000	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.19.001.000	PROGRAMMA 19.001 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	20.000,00	0,00	0,00
45	L.R.	40	07/10/2009	Testo unico della normativa in materia di sport	U.06.000.000	MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	U.06.001.000	PROGRAMMA 6.001 - SPORT E TEMPO LIBERO	750.000,00	0,00	0,00
46	L.R.	50	10/11/2009	Disposizioni regionali per la modernizzazione del settore pesca e acquacoltura	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.002.000	PROGRAMMA 16.002 - CACCIA E PESCA	235.000,00	0,00	0,00
47	L.R.	66	28/12/2009	Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	25.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	TITOLO	Cod. Missione	Desc. Missione	Cod. Programma	Desc. programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
48	L.R.	19	07/12/2010	Interventi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	U.15.000.000	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.15.003.000	PROGRAMMA 15.003 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	100.000,00	0,00	0,00
49	L.R.	34	05/12/2011	Iniziative di aiuto ai settori della pesca e dell'agricoltura, implementazione del Fondo di cui alla legge regionale 3/2/2010, n. 1 (Interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di dicembre 2009, gennaio e ottobre 2010 e nel corso dell'anno 2011) e ulteriori modificazioni alla l.r. 1/2010 e alla legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo unico in materia di commercio)	U.15.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	20.000,00	0,00	0,00
50	L.R.	6	05/03/2012	Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.002.000	PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	40.000,00	0,00	0,00
51	L.R.	21	02/08/2017	Istituzione del nuovo comune denominato Montalto Carpasio a seguito della fusione dei comuni di Montalto ligure e Carpasio	U.18.000.000	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	U.18.001.000	PROGRAMMA 18.001 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	6.000,00	6.000,00	6.000,00
52	L.R.	30	28/12/2017	Legge di Stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2018	U.10.000.000	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	U.10.001.000	PROGRAMMA 10.001 - TRASPORTO FERROVIARIO	100.000,00	0,00	0,00
53	L.R.	20	29/11/2018	Modifiche alla legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo Unico in materia di commercio)	U.14.000.000	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	U.14.002.000	PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2.500,00	0,00	0,00
54	L.R.	24	29/11/2018	Istituzione dell'albo regionale dei comuni aderenti al "Baratto Amministrativo"	U.18.000.000	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	U.18.001.000	PROGRAMMA 18.001 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	5.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
55	L.R.	29	27/12/2018	Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2019	U.03.000.000	MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	U.03.001.000	PROGRAMMA 3.001 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	3.000,00	3.000,00	3.000,00
56	L.R.	29	27/12/2018	Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2019	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	60.000,00	0,00	0,00
57	L.R.	26	24/12/2019	Nuove norme in materia di lavoratori frontalieri liguri	U.19.000.000	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.19.001.000	PROGRAMMA 19.001 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	10.000,00	0,00	0,00
58	L.R.	31	27/12/2019	Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2020	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.004.000	PROGRAMMA 12.004 - INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	150.000,00	0,00	0,00
59	L.R.	3	06/02/2020	Disciplina degli interventi per favorire la diffusione delle tradizioni liguri nel mondo e a sostegno dei liguri emigrati	U.19.000.000	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	U.19.001.000	PROGRAMMA 19.001 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	140.000,00	0,00	0,00
60	L.R.	17	28/10/2021	Partecipazione della Regione Liguria alla Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione e modifiche alla legge regionale 9 agosto 2021, n. 13 (impostazione delle misure finalizzate all'attuazione della ripresa e resilienza ligure)	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
61	L.R.	22	29/12/2021	Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024)	U.05.000.000	MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	U.05.002.000	PROGRAMMA 5.002 - ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	100.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	TITOLO	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
62	L.R.	22	29/12/2021	Disposizioni collegate alla legge di stabilit� regionale 2022 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024)	U.18.000.000	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	U.18.001.000	PROGRAMMA 18.001 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	15.840,00	15.840,00	15.840,00
63	L.R.	2	01/03/2022	Norme per la raccolta, coltivazione e commercializzazione di tartufi freschi e conservati destinati al consumo e per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi tartufigeni in Liguria	U.16.000.000	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	U.16.001.000	PROGRAMMA 16.001 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	20.000,00	0,00	0,00
64	L.R.	10	01/08/2022	Adempimenti per i soggetti beneficiari di contributi a carico del bilancio regionale e disposizioni di carattere finanziario	U.07.000.000	MISSIONE 7 - TURISMO	U.07.001.000	PROGRAMMA 7.001 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	16.000,00	0,00	0,00
65	L.R.	16	28/12/2022	Disposizioni collegate alla legge di stabilit� della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025).	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.002.000	PROGRAMMA 12.002 - INTERVENTI PER LA DISABILIT�	15.500.000,00	15.500.000,00	0,00
66	L.R.	16	28/12/2022	Disposizioni collegate alla legge di stabilit� della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025).	U.15.000.000	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	U.15.002.000	PROGRAMMA 15.002 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	20.000,00	0,00	0,00
67	L.R.	16	28/12/2022	Disposizioni collegate alla legge di stabilit� della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025).	U.18.000.000	MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	U.18.001.000	PROGRAMMA 18.001 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	120.000,00	20.000,00	0,00
68	L.R.	5	28/02/2023	Disciplina del Servizio Civile regionale	U.12.000.000	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	U.12.008.000	PROGRAMMA 12.008 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	100.000,00	0,00	0,00

Progressivo	Legge regionale	Numero	Data	Titolo	Cod.Missione	Desc.Missione	Cod. Programma	Desc.programma	Stanziamiento anno 2024	Stanziamiento anno 2025	Stanziamiento anno 2026
69	L.R.	17	02/08/2023	Disposizioni di carattere fiscale e finanziario e altre disposizioni di adeguamento	U.04.000.000	MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	U.04.004.000	PROGRAMMA 4.004 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	400.000,00	0,00	0,00
70	L.R.	17	02/08/2023	Disposizioni di carattere fiscale e finanziario e altre disposizioni di adeguamento	U.07.000.000	MISSIONE 7 - TURISMO	U.07.001.000	PROGRAMMA 7.001 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	24.000,00	16.000,00	0,00
Totale									52.837.340,00	18.957.340,00	3.421.340,00